



Misura	Servizi essenziali per la popolazione rurale
Articolo e paragrafo del Regolamento (CE) n.1698/2005	Articolo 52 (b) (i)
Codice	321
Giustificazione	<p>A) Acquedotti potabili e per protezione civile: La Provincia Autonoma di Bolzano nel passato ha investito ingenti somme, anche sulla base di Programmi di intervento comunitari cofinanziati dall'UE (Reg. 1401, Reg. 2052/88, obiettivo 5b, Reg. 1257/99), per incrementare tali condizioni sociali ed economiche e per dotare anche le zone più svantaggiate e marginali delle infrastrutture minime come la viabilità di accesso e l'approvvigionamento idrico dei masi. Con la presente misura si intende proseguire e completare l'infrastrutturazione di base delle zone rurali provinciali sia per quanto riguarda la disponibilità di acqua potabile e per scopi di protezione civile, sia per quanto riguarda i collegamenti stradali di accesso alle singole aziende agricole. Le infrastrutture idriche potabili delle aziende agricole delle zone montane sono infatti ancora molto spesso carenti (utilizzo di piccole sorgenti private con insufficienti strutture) e non pienamente rispondenti ai previsti standard qualitativi, soprattutto quelli posti dalle normative UE in materia di igiene del latte. La continuazione dell'attività agricola è quindi subordinata alla disponibilità di acqua potabile quale presupposto per la produzione lattiera nelle zone di montagna. Sono quindi necessari la creazione, il potenziamento e l'ampliamento delle strutture idriche potabili delle zone rurali. Gli acquedotti potabili esistenti (sorgenti, opere di presa, condotte, serbatoi ed altre opere idrauliche), a causa delle avverse condizioni ambientali (inverni molto lunghi e rigidi, estrema pendenza delle valli alpine, elevata altitudine delle sorgenti, presenza molto spesso di acque molto aggressive) necessitano di essere costantemente ammodernati e risanati, al fine di garantire la disponibilità di acqua realmente potabile: la misura prevede anche il sostegno a tale tipo di intervento. Tali interventi sopra riportati sono necessari anche al fine di garantire, accanto a quella potabile, la funzione di protezione civile degli acquedotti rurali a favore della abitazioni rurali: è infatti difficile raggiungere in tempo utile le zone montane in caso di incendio con acqua di spegnimento, soprattutto in caso di masi lontani e isolati. Garantire anche questa essenziale funzione significa proteggere il patrimonio abitativo e aziendale che molto spesso viene distrutto da improvvisi incendi che comportano onerose ricostruzioni ed il rischio di abbandono dell'attività da parte delle persone colpite.</p> <p>B) Rete scolante di fondovalle e opere di rinaturalizzazione: Il fondovalle della valle dell'Adige è percorso da svariati canali che assieme al fiume omonimo ed ai rii che discendono dalle pendici montane concorrono a costituire la rete scolante principale del territorio. Sono canali artificiali generalmente in terra non rivestiti. Si tratta di opere realizzate nel contesto delle opere di regimazione del fiume Adige e delle bonificazioni effettuate tra fine ottocento primo novecento. Hanno una importanza notevole ai fini della gestione del territorio in quanto per la presenza di arginature e di infrastrutture come autostrada e ferrovia che corrono in prossimità degli argini dell'Adige la continuità idraulica tra fiume e bacini scolanti è interrotta e viene assicurata principalmente dai canali di scolo. Tale fatto fa sì che i canali di bonifica rappresentino gli immissari dei torrenti montani che interessano i bacini idrografici a monte dei comprensori di bonifica. Pertanto gli interventi sulla rete scolante di fondo valle non hanno rilevanza solo per garantire lo scolo dei terreni agricoli ma per la salvaguardia dell'intero territorio rurale, inclusi i centri abitati, le zone produttive e la viabilità intercomunale. I canali di bonifica, inoltre costituiscono il recipiente di scarichi urbani, industriali e di depuratori comprensoriali. La funzione irrigua è limitata perché le portate nei periodi estivi sono assai ridotte e le portate concessionate sono assai limitate. Le sezioni dei canali di scolo in determinate zone non sono più adeguate alle portate di piena che negli anni recenti sono aumentate per la maggiore intensità e la relativa concentrazione degli eventi piovosi. L'incremento dell'urbanizzazione e la mutata destinazione degli usi del suolo hanno portato inoltre ad una riduzione dei tempi di corrivazione per cui in determinate zone le esondazioni si manifestano con cadenza annuale causando danni all'agricoltura, alle strutture produttive ed alle infrastrutture stradali. Le tipologie costruttive adottate tanti anni fa, e l'esigenza in ambiente alpino di ridurre al massimo l'occupazione di prezioso terreno produttivo, hanno portato alla scelta di sezioni ormai insufficienti con pendenze spondali eccessive che frequentemente danno origine a fenomeni di franamenti arginali. Gli impianti idrovori con poche eccezioni sono obsoleti ed hanno bisogno di radicali interventi. Nel passato molti canali secondari sono stati interrati.</p> <p>C) Risanamento della viabilità rurale: La costruzione ed il risanamento delle strade di accesso alle singole aziende agricole di montagna (masi), è presupposto indispensabile affinché queste ultime possano relazionarsi ai centri economici e culturali nel territorio rurale ed al tempo stesso, condizione necessaria per le attività e l'acquisizione di redditi integrativi (per es. turismo rurale....).</p> <p>D) impianti di produzione di energia da biogas: Le zone rurali marginali sub-provinciali hanno problemi legati alle difficoltà nei trasporti e nelle comunicazioni, che possono avere pesanti ricadute sull'effettività della fornitura di energia di tipo tradizionale. Un fattore positivo di queste zone, invece, è rappresentato dal possibile utilizzo a scopo energetico di sottoprodotti agricoli e forestali, ampiamente disponibili sul territorio a causa dell'elevata incidenza percentuale di tali settori economici sul totale delle attività locali. In particolare le aziende agricole possono essere al centro di interessanti progetti pilota in cui verificare tutte le opportunità legate all'utilizzo per la produzione di gas metano a partire dai reflui aziendali. Questo tipo di energia, alternativa e di fatto pulita per le fonti di approvvigionamento e per le modalità di utilizzo, abbonda in questi territori e forse potrebbe rappresentare una fonte energetica a relativamente basso costo per le amministrazioni comunali sub-provinciali. Alla base di questa misura si pone pertanto l'opportunità di verificare se fonti alternative agricole, in prima linea le deiezioni animali, possano rappresentare contemporaneamente una fonte di reddito alternativa per gli imprenditori agricoli locali e una possibile fonte locale con cui soddisfare in parte il fabbisogno energetico rurale.</p>

	<p>Gli interventi finanziabili si collocano in una strategia locale a livello sub provinciale mirante non tanto alla produzione di energia a puro scopo economico, bensì alla fermentazione di liquami con l'aggiunta di rifiuti organici provenienti anche dal settore non agricolo ed alberghiero ai fini della loro trasformazione in energia definita pulita sotto l'aspetto del bilancio di CO<sub>2</sub> ed in prodotti finali ad impatto ambientale fortemente ridotto rispetto allo smaltimento ed allo spargimento tradizionale delle materie prime in taluni casi stoccabili o comunque smaltibili in modo più oneroso. È evidente anche il vantaggio di un impatto ridotto dovuto alla riduzione di trasporti e traffico a loro volta dovuti alla fornitura di energia elettrica e/o calorica a livello locale, che si ripercuote positivamente sull'ambiente e sulla qualità della vita delle popolazioni di queste zone altamente sensibili sotto il profilo ambientale, ecologico, turistico e paesaggistico. Si tratta quindi, in prima linea, non tanto di investimenti produttivi, ma di veri e propri servizi per la popolazione rurale. Questo è sottolineato anche dal fatto che è programmata la costruzione ed il finanziamento di un numero alquanto ristretto di impianti (circa 5), esclusivamente in zone Leader, di capacità produttiva ed impatto ambientale molto contenuto nonché potenza ridotta (max. 1 Mwat). Infine gli investimenti tendono ad incrementare una più armonica coesistenza di aziende agricole con il settore alberghiero, dovuta in primo luogo alla forte riduzione di emanazioni maleodoranti rispetto allo spargimento di liquami non fermentati.</p>
<b>Obiettivi</b>	<p>A) Acquedotti potabili e per protezione civile: Obiettivo della misura è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali con la creazione dei servizi indispensabili, tra cui essenziali e primari quelli dell'acqua potabile. Inoltre, la misura si pone l'obiettivo di migliorare il reddito delle popolazioni rurali garantendo i requisiti minimi di igiene previsti dalle normative nazionale e comunitaria nel caso della produzione di latte e permettendo l'esercizio di attività secondarie e complementari a quella agricola. È infatti necessario trattenere le aziende agricole di montagna esistenti creando i presupposti minimi (condizioni di vita accettabili, reddito adeguato) per la loro esistenza. Ridurre il rischio dell'abbandono delle zone rurali montane è infatti fondamentale al fine di evitare un selvaggio, oneroso e irreversibile processo di urbanizzazione dei fondovalle. Al contrario lo sviluppo armonico ed equilibrato dell'economia e della struttura socioeconomica provinciale deve fondarsi sull'equilibrio tra zone di fondovalle e di montagna. Va tutelato e protetto anche il sistema ambientale dai danni derivanti da erosioni, fenomeni meteorici ed in generale da una mancata costante regimazione delle acque in territorio montano. La presenza dell'uomo anche nelle condizioni estreme è e rimane il presupposto per garantire l'equilibrio idrogeologico di tutta la Provincia. Inoltre, va razionalizzato l'uso delle risorse idriche, evitandone gli sprechi, razionalizzandone la captazione, la raccolta e la distribuzione: anche in tal modo si svolge una efficace azione di tutela ambientale. Infine, anche il patrimonio edilizio delle zone rurali va difeso dai possibili rischi di incendio, creando la necessaria disponibilità di acqua per scopi di protezione civile che permetta interventi rapidi, efficaci anche nelle condizioni di maggiore lontananza dai centri abitati principali.</p> <p>B) Rete scolante di fondovalle e opere di rinaturalizzazione: Obiettivo della misura è adeguare la rete scolante di fondovalle adeguando le opere idrauliche di bonifica di maggiore rilevanza per i comprensori di bonifica, favorendo anche interventi di rinaturalizzazione.</p> <p>C) Risanamento della viabilità rurale: Costruzione e risanamento delle strade rurali di collegamento ai masi.</p> <p>D) impianti di produzione di energia da biogas: La misura tende ad incentivare l'uso di energie rinnovabili ed il loro razionale utilizzo nelle zone rurali esclusivamente per finalità pubbliche. Questo obiettivo è connesso con il mantenimento e l'utilizzo delle superfici agricole al fine dell'ottenimento di una sinergia tra i settori dell'agricoltura, della produzione e distribuzione di energia e dei consumatori di energia a livello locale. Inoltre la misura si inserisce nel contesto di un auspicabile raggiungimento degli obiettivi della conferenza di Kyoto. Si terrà conto del risparmio energetico derivante dalla cogenerazione (Direttiva 2004/8 CE).</p>
<b>Scopi e Azioni</b>	<p>A) Acquedotti potabili e per protezione civile: La presente misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) la costruzione, il potenziamento, il risanamento, l'ammodernamento di acquedotti con funzioni potabile e/o per protezione civile, a livello di Comune o di Frazione. Gli interventi previsti nel Programma, si riferiscono a:<ul style="list-style-type: none"><li>a) acquedotti rurali:<ul style="list-style-type: none"><li>1. costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di captazione di sorgenti di acqua potabile e per scopi di protezione civile (opere di presa, pozzetti di raccolta, tubazioni, parti inox, impianti di disacidificazione, impianti di sterilizzazione, impianti di potabilizzazione, impianti di flocculazione dell'arsenico, ecc.);</li><li>2. costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di adduzione di acqua potabile e per scopi di protezione civile (tubazioni, pozzetti di interruzione pressione, opere lungo le condotte, ecc.);</li><li>3. costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di accumulo di acqua potabile e per scopi di protezione civile (serbatoi con funzione potabile e per scopi di protezione civile, parti interne in inox, tubazioni, ecc.);</li><li>4. costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere di distribuzione di acqua potabile e per scopi di protezione civile (tubazioni, allacciamenti, ecc.);</li></ul></li></ul></li></ul> <p>Per quanto riguarda gli acquedotti sovraziendali (Comuni e Frazioni), verranno ammessi al finanziamento esclusivamente progetti locali che abbiano una significativa ed importante ricaduta sul mondo rurale, ed in particolare i progetti per Comuni e Frazioni con significativi svantaggi in termini di distanza dai principali centri abitati e/o di carenza di infrastrutture e servizi; verranno escluse zone urbane e zone produttive. Eventuali situazioni particolari saranno valutate di volta in volta sulla base delle oggettive condizioni presenti: qualora sia verificata una sostanziale ricaduta positiva sulla popolazione delle zone rurali, anch'esse verranno ammesse ugualmente a finanziamento.</p> <p>La spesa ammissibile (inclusi imprevisti e spese tecniche) per ciascun singolo progetto dovrà superare l'importo</p>

	<p>minimo di 150.000,00 €. La spesa massima ammissibile (inclusi imprevisti e spese tecniche) per ciascun singolo progetto non potrà superare l'importo di 1.000.000,00 €; in caso di progetti con costi superiori potranno essere presentati lotti funzionali che rientrino nell'importo massimo.</p> <p>Prioritariamente verranno finanziati progetti relativi alla costruzione di impianti previsti in zone in cui non esista un servizio pubblico di acqua potabile e per scopi di protezione civile.</p> <p>L'impatto ambientale derivante dalla captazione di nuove sorgenti dovrà essere attentamente verificato in sede di Conferenza dei Direttori d'Ufficio per la valutazione di impatto ambientale (UVP), prima del rilascio della concessione edilizia. Nella progettazione delle nuove sorgenti si dovrà tenere conto delle indicazioni costruttive emanate dall'Amministrazione provinciale, garantendo che parte dell'acqua captata (troppo pieno) sia restituita all'ambiente.</p> <p><b>B) Rete scolante di fondovalle e opere di rinaturalizzazione:</b> La presente misura prevede l'adeguamento dei collettori di bonifica esistenti mediante interventi di ampliamento e consolidamento delle sezioni di deflusso, incluse tutte le opere d'arte accessorie, la ristrutturazione degli impianti idrovori sia per la parte elettromeccanica che per la parte edile ed il rifacimento di canali intubati con opere a cielo aperto.</p> <p>Gli interventi previsti nel Programma, si riferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• risanamento ed ammodernamento dei collettori di bonifica (adeguamento delle sezioni, consolidamento spondale, innalzamento arginale);</li> <li>• costruzione, potenziamento, risanamento ed ammodernamento di opere idrovore (impianti elettrici, idraulici, elettromeccanici, edifici ed opere idrauliche connesse);</li> <li>• realizzazione di interventi di rinaturalizzazione: reintroduzione della vegetazione arborea ed arbustiva caratteristiche delle zone umide, sostituzione di manufatti con opere di ingegneria naturalistica;</li> <li>• Sostituzione di canali intubati con opere a cielo aperto;</li> <li>• costruzione e potenziamento di opere di automazione e telecontrollo.</li> </ul> <p><b>C) Risanamento della viabilità rurale:</b> Costruzione, ampliamento e risanamento di strade di collegamento ai masi – strade rurali. Le strade rurali in oggetto sono strade ad uso pubblico e classificate come tali in base alla legge provinciale n. 50/1988, anche se attraversanti proprietà di terreno privati. La relativa legge provinciale 50/1988 distingue e regola anche le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle strade rurali. Inoltre è stato già chiarito dalla Commissione Europea (Comunicazione SG(97) D/2245 del 21.03.1997), che le strade di accesso alle singole aziende agricole, secondo l'art. 92 comma 1 del contratto, non sono da considerarsi aiuti di Stato, ma infrastrutture primarie di utilità pubblica e sociale, non a sostegno degli imprenditori e dei prodotti.</p> <p><b>D) Impianti di produzione di energia da biogas esclusivamente per finalità pubbliche (riscaldamento ed energia elettrica per locali pubblici come scuole, asili, ospedali, uffici pubblici):</b> La presente misura prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) La progettazione, la costruzione, il potenziamento, il risanamento, l'ammodernamento di impianti pubblici di produzione di energia a partire da biogas, nonché condutture per il trasporto di energia calorica (capacità massima: 1 Megawatt);</li> <li>b) Acquisto di terreni per la costruzione di impianti di cui alla lettera a).</li> </ol> <p>Le biomasse, come deiezioni animali, rifiuti organici dell'industria alimentare o alberghiera ecc., devono venire prodotte localmente e contribuire ad una produzione di energia in sintonia con i principi della tutela dell'ambiente. L'energia dovrà essere prodotta sotto forma di corrente elettrica oppure di energia calorica.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p><b>A) Acquedotti potabili e per protezione civile:</b> Beneficiari della misura saranno Enti Pubblici rappresentati da Comuni. I beneficiari, in forma associata a livello di Comunità Comprensoriale, potranno definire un adeguato programma di finanziamento a livello locale, selezionando in via preliminare le migliori richieste di finanziamento avanzate a livello locale che rispondano ai requisiti della presente misura. Tale attività di rilevamento del fabbisogno e di individuazione dei migliori progetti per lo sviluppo rurale potrà avvenire anche prima dell'inizio del periodo di programmazione, al fine di assicurare la migliore efficienza alla misura fin dal primo anno di programma. L'amministrazione provinciale verificherà in maniera indipendente innanzitutto la qualità del parco progetti suggerito dagli Enti Locali, decidendo, di concerto con essi, il necessario fabbisogno finanziario e definendo i tempi di approvazione e di realizzazione di ciascun progetto. Per ogni progetto verrà presentata successivamente una specifica domanda di finanziamento ai sensi della presente misura.</p> <p><b>B) Rete scolante di fondovalle e opere di rinaturalizzazione:</b> Beneficiari della misura saranno i Consorzi di Bonifica e i Consorzi di Miglioramento Fondiario.</p> <p><b>C) Risanamento della viabilità rurale:</b> Beneficiari della misura saranno Enti Pubblici rappresentati esclusivamente da Comuni.</p> <p><b>D) Impianti di produzione di energia da biogas:</b> Enti Pubblici.</p>
<b>Tipo di investimenti (materiali o immateriali)</b>	Investimenti materiali.
<b>Aree rurali di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Per gli interventi di cui alla lettera A): Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) con altitudine oltre i 500 m s.l.m. (l'altitudine si riferisce al territorio comunale in cui vengono eseguite le opere e sono insediati gli utenti finali);</li> <li><input type="checkbox"/> Per gli interventi di cui alle lettere B) e C): Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D);</li> </ul>

	<p>□ Per gli interventi di cui alla lettera D): Le zone Leader delimitate all'interno delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D).</p>																																																																													
<b>Ammontare dell'aiuto</b>	<p>A) Acquedotti potabili e per protezione civile: Gli interventi previsti dalla misura verranno finanziati dall'Unione Europea, dall'Amministrazione centrale e dalla Provincia Autonoma di Bolzano complessivamente con un tasso dell'80%. Si precisa che si considera pari al tasso dell'80% l'aiuto complessivo dell'UE, dello Stato italiano e della Provincia Autonoma di Bolzano. Il restante 20% potrà essere coperto da Enti pubblici locali (Comuni e Frazioni), oppure da privati: nel primo caso i lavori sono da considerare pubblici a tutti gli effetti e quindi l'aiuto pubblico totale sarà pari al 100%; nel secondo invece la spesa verrà sostenuta da privati, sui quali rimarrà l'onere del restante 20%. L'IVA sui lavori e quella sulle spese tecniche e generali, se recuperabile, non viene riconosciuta come spesa ammissibile.</p> <p>B) Rete scolante di fondovalle e opere di rinaturalizzazione: Gli interventi previsti dalla misura verranno finanziati dall'Unione Europea, dall'Amministrazione centrale e dalla Provincia Autonoma di Bolzano complessivamente con un tasso dell'80%. Si precisa che si considera pari al tasso dell'80% l'aiuto complessivo dell'UE, dello Stato italiano e della Provincia Autonoma di Bolzano. Il restante 20% rimarrà a carico degli enti a cui compete l'onere dell'esecuzione delle opere, e cioè Consorzi di bonifica e Consorzi di Miglioramento fondiario. Nel caso di esecuzione di opere di bonifica di competenza provinciale ai sensi della vigente legislazione in materia di bonifica tale quota sarà a carico della provincia autonoma di Bolzano quale ente concedente. Non saranno ammessi a contributo progetti di importo preventivato inferiore a 300.000 EURO. L'IVA sui lavori e quella sulle spese tecniche e generali viene riconosciuta come spesa ammissibile in quanto non recuperabile.</p> <p>C) Risanamento della viabilità rurale: Costruzione, ampliamento e risanamento di strade di collegamento ai masi – strade rurali: contributo pubblico fino ad un massimo del 80% dei costi ammessi. Il sostegno totale dell'UE, dello Stato e della Provincia autonoma di Bolzano è pari all'80%: il restante 20% è coperto da enti pubblici (Comunità comprensoriali, Comuni e Frazioni) oppure da privati: nel primo caso i lavori sono da considerarsi pubblici a tutti gli effetti e perciò il contributo pubblico raggiunge il 100%, nel secondo caso invece le spese vengono sostenute da privati, che finanziano il restante 20%.</p> <p>D) impianti di produzione di energia da biogas Progettazione, costruzione, potenziamento, risanamento, ammodernamento di impianti pubblici di produzione di energia a partire da biogas, nonché condutture per il trasporto di energia calorica (capacità massima: 1 Megawatt): 80% delle spese ammissibili (l'acquisto di terreni è ammesso se finalizzato alla costruzione degli impianti ed è ammissibile per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili per il relativo progetto).</p>																																																																													
<b>Tipo di aiuto</b>	Contributo a fondo perduto. È prevista la possibilità di erogare anticipazioni.																																																																													
<b>Supporto pubblico, aiuto pubblico EU e nazionale</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>costo totale</th> <th>spesa pubblica totale</th> <th>% spesa pubblica</th> <th>QUOTA FEASR</th> <th>% quota FEASR su pubblico</th> <th>QUOTA STATO</th> <th>% quota STATO su pubblico</th> <th>QUOTA BOLZANO</th> <th>% quota BOLZANO su pubblico</th> <th>spesa privata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rip.31 A)</td> <td>13.787.985</td> <td>11.030.388</td> <td>80%</td> <td>4.853.371</td> <td>44,00%</td> <td>4.323.912</td> <td>39,20%</td> <td>1.853.105</td> <td>16,80%</td> <td>2.757.597</td> </tr> <tr> <td>Rip.31 B)</td> <td>3.486.542</td> <td>2.789.234</td> <td>80%</td> <td>1.227.263</td> <td>44,00%</td> <td>1.093.380</td> <td>39,20%</td> <td>468.591</td> <td>16,80%</td> <td>697.308</td> </tr> <tr> <td>Rip.32 C)</td> <td>4.000.000</td> <td>3.200.000</td> <td>80%</td> <td>1.408.000</td> <td>44,00%</td> <td>1.254.400</td> <td>39,20%</td> <td>537.600</td> <td>16,80%</td> <td>800.000</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE</b></td> <td><b>21.274.527</b></td> <td><b>17.019.622</b></td> <td><b>80%</b></td> <td><b>7.488.634</b></td> <td><b>44,00%</b></td> <td><b>6.671.692</b></td> <td><b>39,20%</b></td> <td><b>2.859.296</b></td> <td><b>16,80%</b></td> <td><b>4.254.905</b></td> </tr> </tbody> </table> <p>Ulteriore parte Leader (vedi asse 4):</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>costo totale</th> <th>spesa pubblica totale</th> <th>% spesa pubblica</th> <th>QUOTA FEASR</th> <th>% quota FEASR su pubblico</th> <th>QUOTA STATO</th> <th>% quota STATO su pubblico</th> <th>QUOTA BOLZANO</th> <th>% quota BOLZANO su pubblico</th> <th>spesa privata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rip.31 D)</td> <td>3.375.000</td> <td>2.700.000</td> <td>80%</td> <td>1.188.000</td> <td>44,00%</td> <td>1.058.400</td> <td>39,20%</td> <td>453.600</td> <td>16,80%</td> <td>675.000</td> </tr> </tbody> </table>		costo totale	spesa pubblica totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico	QUOTA STATO	% quota STATO su pubblico	QUOTA BOLZANO	% quota BOLZANO su pubblico	spesa privata	Rip.31 A)	13.787.985	11.030.388	80%	4.853.371	44,00%	4.323.912	39,20%	1.853.105	16,80%	2.757.597	Rip.31 B)	3.486.542	2.789.234	80%	1.227.263	44,00%	1.093.380	39,20%	468.591	16,80%	697.308	Rip.32 C)	4.000.000	3.200.000	80%	1.408.000	44,00%	1.254.400	39,20%	537.600	16,80%	800.000	<b>TOTALE</b>	<b>21.274.527</b>	<b>17.019.622</b>	<b>80%</b>	<b>7.488.634</b>	<b>44,00%</b>	<b>6.671.692</b>	<b>39,20%</b>	<b>2.859.296</b>	<b>16,80%</b>	<b>4.254.905</b>		costo totale	spesa pubblica totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico	QUOTA STATO	% quota STATO su pubblico	QUOTA BOLZANO	% quota BOLZANO su pubblico	spesa privata	Rip.31 D)	3.375.000	2.700.000	80%	1.188.000	44,00%	1.058.400	39,20%	453.600	16,80%	675.000
	costo totale	spesa pubblica totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico	QUOTA STATO	% quota STATO su pubblico	QUOTA BOLZANO	% quota BOLZANO su pubblico	spesa privata																																																																				
Rip.31 A)	13.787.985	11.030.388	80%	4.853.371	44,00%	4.323.912	39,20%	1.853.105	16,80%	2.757.597																																																																				
Rip.31 B)	3.486.542	2.789.234	80%	1.227.263	44,00%	1.093.380	39,20%	468.591	16,80%	697.308																																																																				
Rip.32 C)	4.000.000	3.200.000	80%	1.408.000	44,00%	1.254.400	39,20%	537.600	16,80%	800.000																																																																				
<b>TOTALE</b>	<b>21.274.527</b>	<b>17.019.622</b>	<b>80%</b>	<b>7.488.634</b>	<b>44,00%</b>	<b>6.671.692</b>	<b>39,20%</b>	<b>2.859.296</b>	<b>16,80%</b>	<b>4.254.905</b>																																																																				
	costo totale	spesa pubblica totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico	QUOTA STATO	% quota STATO su pubblico	QUOTA BOLZANO	% quota BOLZANO su pubblico	spesa privata																																																																				
Rip.31 D)	3.375.000	2.700.000	80%	1.188.000	44,00%	1.058.400	39,20%	453.600	16,80%	675.000																																																																				
<b>Aiuti di stato supplementari (Top Up)</b>	È previsto un finanziamento supplementare della Provincia Autonoma di Bolzano, con le medesime condizioni descritte, finalizzato ad estendere il numero dei potenziali beneficiari finali, esclusivamente per gli interventi di cui al punto A). Gli aiuti provinciali supplementari ammontano complessivamente a 15.000.000,00 €.																																																																													
<b>Norme transitorie (stima delle risorse finanziarie)</b>	<p>Si ritiene di dover utilizzare le norme transitorie previste dal Reg. (CE) n.1320/2006 per la presente misura, dal momento che un progetto della vecchia programmazione che si sono regolarmente completati nei termini del bilancio 2006 non sono stati liquidati.</p> <p>La stima dei fondi necessari è la seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Comune di Castelbello - Ciardes: <ul style="list-style-type: none"> <li>Importo pubblico totale: 117.600,00 €;</li> <li>Quota UE: 51.744,00 €;</li> <li>Quota Stato: 46.099,20 €;</li> <li>Quota Bolzano: 19.756,80 €.</li> </ul> </li> </ol>																																																																													
<b>Uffici responsabili</b>	<p>A) Acquedotti potabili e per protezione civile: Ufficio fondi strutturali UE in agricoltura; B) Rete scolante di fondovalle e opere di rinaturalizzazione: Ufficio edilizia rurale; C) Risanamento della viabilità rurale: Ripartizione Foreste, Ufficio economia montana; D) Impianti di produzione di energia da biogas: Ufficio edilizia rurale.</p>																																																																													



*Procedura amministrativa*

La procedura viene descritta nell'allegato "Procedure".

**Indicatori comuni di prodotto della misura:**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Indicatori comuni di prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	Interventi A): 50; Interventi B): 10; Interventi C): 28; Interventi D): 5. Totale misura: 93
	Volume totale di investimenti	Interventi A): 13.787.985 €; Interventi B): 3.486.542 €; Interventi C): 4.000.000 €; Interventi D): 6.000.000 €; Totale misura: 27.274.527 €
Indicatori comuni di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	600
Indicatori comuni di impatto	Crescita economica	+223 Mio nel periodo di programmazione
	posti di lavoro creati	27